

Padova, 11 novembre 2022

## IL “PIACERE” DI STUDIARE

**Aperte con orario prolungato le due sale studio di Palazzo del Bo  
Gli studenti avranno a disposizione 65 posti negli ambienti progettati da Gio Ponti e arredati  
con il mobilio disegnato dal grande architetto**

Sono 65 i posti riservati alle studentesse e studenti dell’Università di Padova, da lunedì 14 novembre, disponibili nelle sale studio di Palazzo del Bo. La particolarità è che sono totalmente arredate con l’originale mobilio, attentamente restaurato, di Gio Ponti. Il loro orario di apertura sarà prolungato: dalle 7 alle 22 da lunedì a venerdì e dalle 7 alle 18 il sabato.



«La riapertura delle aule studio nella sede centrale del nostro ateneo nell’anno nel quale festeggiamo gli otto secoli di vita – spiega **Matilde Girolami, prorettrice con delega al Diritto allo studio** dell’Università di Padova – testimonia la grande attenzione che poniamo nel garantire, e migliorare costantemente, il diritto allo studio di studentesse e studenti. L’impegno per tenere aperte le due aule oltre gli abituali orari, e anche durante tutta la giornata del sabato, fa sì che Palazzo Bo, luogo simbolo per l’Università di Padova, diventi ancora più accessibile alla popolazione studentesca che già ha ricominciato ad animarlo con il ritorno in

presenza delle lezioni. Ci auguriamo che le due aule storiche ritornino un punto di riferimento per la vita accademica in un momento in cui, dopo due anni difficili, la vita universitaria torna alla sua piena potenzialità»

«È un grande piacere poter finalmente restituire alle studentesse e agli studenti del nostro Ateneo le due sale studio di Palazzo del Bo, con l’originale mobilio Ponti attentamente restaurato. L’intervento sugli arredi è stato lungo e complesso, anche a causa di una serie di operazioni di manutenzione compiute in passato, irrispettose dei materiali e delle forme originali. Insieme alla ditta incaricata e sempre in dialogo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, attenta e rigorosa partecipe di tutte le scelte operative, abbiamo di volta in volta individuato delle soluzioni che garantissero il ripristino dell’originale progetto del grande designer milanese, come risaltava dall’attento studio della documentazione d’archivio, dei disegni e delle fotografie d’epoca conservata dall’Archivio di Ateneo – dice **Monica Salvadori prorettrice con delega al Patrimonio artistico, storico e culturale** dell’Università di Padova. *Anchora imparo*, recita il motto che Ponti riprodusse



alla sommità dello Scalone del Sapere. Auguro alle nostre studentesse e ai nostri studenti, che tornano a occupare questi prestigiosi ambienti, di lasciarsi qualche volta distrarre proficuamente nei loro percorsi di studi dalla straordinaria bellezza, da cui sono circondati. Quello che ci siamo impegnati a conservare e tutelare è il “loro” patrimonio».

Per tutte le iniziative dedicate al diritto allo studio messe in atto dall'Università di Padova si può consultare l'apposita sezione, [a questo link](#), sul sito di Ateneo.

